



Schweizerische Eidgenossenschaft
Confédération suisse
Confederazione Svizzera
Confederaziun svizra



KONFERENZ DER KANTONSREGIERUNGEN
CONFÉRENCE DES GOUVERNEMENTS CANTONAUX
CONFERENZA DEI GOVERNI CANTONALI
CONFERENZA DA LAS REGENZAS CHANTUNALAS



EDK | CDIP | CDPE | CDEP |

Schweizerische Konferenz der kantonalen Erziehungsdirektoren
Conférence suisse des directeurs cantonaux de l'instruction publique
Conferenza svizra dei direttori cantonali della pubblica educazione
Conferenza svizra dals directurs chantunals da l'educaziun publica

Eidgenössisches Justiz- und Polizeidepartement EJPD
Staatsekretariat für Migration SEM

Eidgenössisches Departement für Wirtschaft, Bildung und Forschung WBF
Staatsekretariat für Bildung, Forschung und Innovation SBF

S O D K _ Konferenz der kantonalen
Sozialdirektorinnen und Sozialdirektoren
C D A S _ Conférence des directrices et directeurs
cantonaux des affaires sociales
C D O S _ Conferenza delle direttrici e dei direttori
cantionali delle opere sociali

Scheda informativa

Data: 25.04.2018

Agenda Integrazione: cifre e fatti

Rifugiati e stranieri ammessi provvisoriamente (R/AP) in Svizzera

- **Effettivi:** i R/AP in Svizzera rappresentano circa il 4% della popolazione residente permanente straniera e quasi l'1% della popolazione residente totale. Si tratta di un gruppo eterogeneo di persone provenienti da oltre 100 Paesi diversi¹.
- **Fasce di età:** i R/AP sono in prevalenza giovani che ottengono protezione in Svizzera e che verosimilmente rimarranno a lungo nel nostro Paese².
Oltre il 60% di essi ha meno di 26 anni:
21%: 0 – 4 anni
17%: 5 – 15 anni
24%: 16 – 25 anni
34%: 26 – 49 anni
4%: oltre 50 anni
Fonte: Rapporto del gruppo di coordinamento, allegato 1, pag. 22 (Fonte: statistica Asilo)
- **Aiuto sociale:** nel 2016, contestualmente alla statistica dell'aiuto sociale nel settore dell'asilo e dei rifugiati, sono state attestate le seguenti quote di percezione dell'aiuto sociale riguardanti le persone in età lavorativa:
rifugiati con soggiorno fino a 5 anni 86%;
rifugiati ammessi provvisoriamente con soggiorno fino a 7 anni 85%;
stranieri ammessi provvisoriamente con soggiorno fino a 7 anni 83%.
Link: [Beneficiari dell'aiuto sociale in Svizzera 2016](#)
- **Attività lucrativa:** i tassi di occupazione dei R/AP pubblicati dalla SEM con la statistica sull'asilo si basano sul numero di permessi che autorizzano a esercitare un'attività lucrativa registrati nel sistema d'informazione sulla migrazione SIMIC. I tassi di occupazione includono pertanto anche

¹ / ² Tutte le cifre riguardanti l'Agenda Integrazione si fondano sul periodo 2012 - 2016

Agenda Integrazione: cifre e fatti

tutte le persone che partecipano alle misure d'integrazione e di formazione professionale la cui attuazione richiede un permesso (stage, prestazioni lavorative, tirocinio, pretirocinio, ecc.) o che lavorano a tempo parziale e che non possono pertanto fare a meno dell'aiuto sociale. Con ciò si spiegano le divergenze tra i tassi di occupazione e i tassi di percezione dell'aiuto sociale.

Alla fine del 2017 sono stati registrati i seguenti tassi di occupazione per la fascia di età tra i 18 e i 65 anni (permessi che autorizzano a esercitare un'attività lucrativa, ovvero contratti di lavoro):

rifugiati, nel quinto anno dall'entrata 32%,

rifugiati, nel settimo anno dall'entrata 40%,

persone ammesse provvisoriamente, nel quinto anno dall'entrata 39%,

persone ammesse provvisoriamente, nel settimo anno dall'entrata 47%

Link: [Statistica asilo 2017 \(in tedesco\)](#) / [Statistica asilo 2017 \(in francese\)](#)

Studio sul lungo periodo B,S,S, e KEK-CDC Consultants. Lo studio del 2014³, vertente su un periodo di dieci anni, ha mostrato per la prima volta l'evoluzione sul lungo periodo dell'integrazione professionale dei R/AP in Svizzera (persone entrate in Svizzera tra il 1997 e il 2000). Dallo studio non emerge se, grazie alla loro attività lucrativa, le persone sotto la lente sono in grado di sovvenire interamente ai propri bisogni e pertanto di rinunciare all'aiuto sociale. Infatti lo studio include anche attività lucrative che non costituiscono un'integrazione duratura nel mercato del lavoro primario. Dall'aggiornamento dello studio da parte del B,S,S, e vertente sulle persone entrate tra il 2001 e il 2004 emerge quanto segue:

- Per le persone entrate in Svizzera negli anni 2001-2004 (25-50enni) e che dopo dieci anni di soggiorno erano registrate quali rifugiati riconosciuti si osserva l'evoluzione seguente per quanto riguarda il tasso di occupazione: dopo tre anni 24%, dopo cinque anni 39%, dopo sette anni 49%, dopo dieci anni 51%.
 - Per le persone entrate in Svizzera negli anni 2001-2004 (25-50enni) e che dopo dieci anni di soggiorno erano registrate come titolari di un permesso di dimora (B) in virtù di una situazione di rigore personale si osserva l'evoluzione seguente per quanto riguarda il tasso di occupazione: dopo tre anni 39%, dopo cinque anni 55%, dopo sette anni 69%, dopo dieci anni 73%.
 - Per le persone entrate in Svizzera negli anni 2001-2004 (25-50enni) e che dopo dieci anni di soggiorno erano registrate come ammesse provvisoriamente si osserva l'evoluzione seguente per quanto riguarda il tasso di occupazione: dopo tre anni 18%, dopo cinque anni 24%, dopo sette anni 31%, dopo dieci anni 34%
- Confederazione e Cantoni danno per acquisito che circa il 70% dei R/AP in età lavorativa ha un potenziale di inserimento nel mercato del lavoro, sempre che possa offrire al mercato le qualifiche e le competenze richieste oppure acquisirle durante il processo d'integrazione. Grazie all'Agenda Integrazione sarà possibile sfruttare questo potenziale.

³ KEK-CDC / B,S,S,: Erwerbsbeteiligung von anerkannten Flüchtlingen und vorläufig Aufgenommenen auf dem Schweizer Arbeitsmarkt, 2014.

Agenda Integrazione: cifre e fatti

Integrazione dei R/AP in Svizzera: basi legali, attori e budget

La legge federale sugli stranieri e sull'integrazione (LStrI) entrerà verosimilmente in vigore nella seconda metà del 2018. Essa definisce la promozione dell'integrazione quale compito che coinvolge tutta la società. I primi attori della promozione dell'integrazione sono le istituzioni statali in essere (strutture ordinarie), come le scuole, le istituzioni della formazione professionale e della sanità, ma anche rappresentanti della società civile come le parti sociali. Sul piano statale, la promozione dell'integrazione è finanziata mediante il bilancio ordinario dei servizi competenti ai tre livelli politici (Confederazione, Cantoni e Comuni) (art. 53 LStr, art. 54 LStrI). Quando non è possibile usufruire della promozione dell'integrazione nelle strutture ordinarie o in caso di lacune si può ricorrere alla cosiddetta promozione specifica dell'integrazione (art. 53 cpv. 3 LStr, art. 55 LStrI).

Ciascuno nei propri settori di competenza, Confederazione e Cantoni contribuiscono in misura sostanziale alla promozione dell'integrazione dei R/AP. Spese ingenti si registrano segnatamente nel settore della formazione. I rifugiati in età scolastica sono accolti direttamente nella scuola dell'obbligo, dove beneficiano di un sostegno mirato. Di norma, infatti, l'accesso alla scuola dell'obbligo o alla formazione professionale riesce solo grazie a un sostegno supplementare. Anche durante la formazione occorre spesso fornire un sostegno mirato di una certa durata a questo gruppo target (in particolare per l'apprendimento della lingua di insegnamento). Il settore dell'educazione rientra nella competenza cantonale, pertanto le spese afferenti sono interamente a carico dei Cantoni e dei Comuni. Nonostante il suo ruolo del tutto cruciale per l'integrazione, la scuola dell'obbligo non è parte integrante dell'Agenda Integrazione. Considerato il sistema nel complesso, le spese che i Cantoni sostengono per finanziare l'integrazione dei R/AP sono proporzionalmente più elevate rispetto a quelle della Confederazione.

Finanziamento dell'Agenda Integrazione

Il processo integrativo dei R/AP deve poter iniziare poco dopo l'entrata. Una promozione specifica rafforzata dell'integrazione consente di migliorare l'integrazione durante i primi anni dopo l'entrata e di sgravare il settore della formazione professionale. In questo modo sono creati i presupposti per un accesso rapido e durevole al mercato del lavoro.

1. Aumento delle somme forfettarie per l'integrazione

Quale investimento preliminare per poter avviare quanto prima possibile l'attuazione dell'Agenda Integrazione occorre accrescere la somma forfettaria a favore dell'integrazione versata dalla Confederazione ai Cantoni per portarla dai 6000 franchi odierni a 18 000 franchi per R/AP (entrata in vigore probabile: maggio 2019). Per la Confederazione ciò significa, nell'immediato, spese supplementari pari a circa 132 mio di franchi l'anno. La somma forfettaria a favore dell'integrazione serve a finanziare il processo della cosiddetta prima integrazione, che richiede normalmente da cinque a sette anni dall'arrivo in Svizzera. Sono previste diverse misure finalizzate all'integrazione professionale e sociale del gruppo mirato dei bambini sotto i quattro anni e dei giovani e giovani adulti dai 16 anni in poi.

Agenda Integrazione: cifre e fatti

2. Riesame del sistema di finanziamento nel settore dell'asilo (assistenza, aiuto sociale, integrazione)

In seconda battuta, Confederazione e Cantoni dovranno esaminare e adeguare il sistema di finanziamento nel settore dei rifugiati e dell'asilo, in particolare per quanto riguarda l'assistenza, l'aiuto sociale e l'integrazione. Grazie a un nuovo sistema di finanziamento ci si propone di incentivare i R/AP a integrarsi con successo piuttosto che a ricorrere all'aiuto sociale. Si tratta pertanto di eliminare i disincentivi e semplificare il sistema rendendolo più snello sotto il profilo amministrativo.

Nel sistema attuale la somma forfettaria globale viene calcolata considerando il tasso d'occupazione, che si basa sul numero di permessi che autorizzano a esercitare un'attività lucrativa registrati nel sistema d'informazione sulla migrazione SIMIC (quota di permessi con attività lucrativa). Le misure d'integrazione e di formazione professionale la cui attuazione richiede un permesso (stage, prestazioni lavorative, tirocinio, pretirocinio, ecc.) determinano quindi una riduzione della somma forfettaria globale, anche se una parte delle persone interessate continua a dipendere dall'aiuto sociale.

3. Formazione professionale

Nel settore della formazione professionale è mantenuto il modello di finanziamento riguardante i giovani e i giovani adulti R/AP. In virtù della legge sulla formazione professionale (LFPr) la Confederazione (SEFRI) continua a cofinanziare la preparazione alla formazione professionale di base e alle spese per la formazione professionale di base nella misura di un quarto, utilizzando il credito ERI (contributi forfettari per la formazione professionale ai sensi dell'art. 53 LFPr). Ai Cantoni compete la realizzazione della formazione professionale di base. Svolgono la pertinente vigilanza e si fanno carico dei tre quarti dei finanziamenti pubblici.

Effetti e benefici dell'Agenda Integrazione

Nel sistema attuale il potenziamento, perseguito con l'Agenda Integrazione, delle misure d'integrazione professionale la cui attuazione richiede un permesso determinerà automaticamente una riduzione dei sussidi federali corrisposti a titolo di somma forfettaria (cfr. Finanziamento dell'Agenda Integrazione). I calcoli mostrano che per ogni franco investito a favore di una persona in età lavorativa contestualmente all'Agenda Integrazione, a lungo termine l'ente pubblico risparmia fino a quattro franchi.

Contestualmente all'Agenda Integrazione, la società di consulenza esterna B,S,S, Basilea ha sviluppato uno strumento di calcolo dei costi e benefici. Tale strumento consente di calcolare quale sarà il beneficio per l'ente pubblico, durante gli anni successivi, per una persona di una determinata età al beneficio di un determinato set di misure integrative complementari adottate in virtù dell'Agenda Integrazione (risparmi nel settore dell'aiuto sociale, entrate fiscali, ecc.). Lo strumento sviluppato dal B,S,S, consente inoltre di determinare a partire da quale momento gli investimenti complementari dell'ente pubblico verranno compensati (punto di equilibrio o pareggio).

Nel caso di una persona di 26 - 49 anni, misure integrative adeguate (pari a un costo supplementare medio di 22 000 franchi) generano, fino al suo pensionamento, risparmi/maggiori entrate pari a una media di 112 000 franchi.

Agenda Integrazione: cifre e fatti

Ciò equivale a un ritorno sugli investimenti di circa 92 000 franchi⁴ a persona (fattore 3-4).

Il punto di pareggio è raggiunto in media dopo 12 anni. In altre parole, dopo 12 anni tutte le spese per le misure integrative complementari sono interamente ammortizzate.

Con l'aiuto della CSIAS è stato stimato approssimativamente come si evolveranno nei prossimi anni i costi per l'aiuto sociale nei Cantoni e nei Comuni in funzione delle decisioni d'asilo positive pronunciate dal 2014 al 2016 e quali effetti potrebbe avere l'Agenda Integrazione su questi sviluppi.⁵

Si prevede che i costi cumulati dell'aiuto sociale per un'annata media di R/AP che avevano 16 anni al momento dell'entrata in Svizzera si evolveranno come segue su un periodo di 25 anni (competenza finanziaria cantonale):

- nel sistema attuale, senza misure supplementari, per coorte annuale: 1,19 miliardi di franchi;
- con le misure supplementari previste dall'Agenda Integrazione per coorte annuale: 810 milioni di franchi.

Sulla base di questi dati si può concludere che in futuro l'Agenda Integrazione permetterà di ridurre i costi dell'aiuto sociale sostenuti da Cantoni e Comuni di 380 milioni di franchi.

Su questa base si calcola inoltre che, dopo 15 anni, le misure dell'Agenda Integrazione possono generare nei Cantoni risparmi pari a circa 940 mio di franchi nell'ambito delle spese sociali.

Le ricadute positive di un'integrazione professionale e sociale riuscita eviteranno peraltro l'insorgere di costi derivati in altri settori. I benefici apportati da questi provvedimenti non si possono quantificare con esattezza, ma possono essere descritti in base a criteri qualitativi:

- Salute: lo stato di salute dei R/AP, oggi significativamente peggiore di quello degli autoctoni, va ricondotto tra le altre cose anche alla scarsa integrazione linguistica e alla mancata conoscenza del sistema sanitario svizzero.⁶
- Prevenzione della radicalizzazione/violenza: va inoltre considerato che le persone che subiscono episodi di esclusione o discriminazione o che si sentono escluse o discriminate sono maggiormente esposte al rischio di radicalizzazione, violenza e/o criminalità.⁷
- Famiglia e società: i R/AP ben integrati possono assumere incarichi informali all'interno della loro comunità e aiutare i R/AP appena arrivati a entrare in contatto con la società svizzera. Inoltre, i genitori integrati possono assistere meglio i propri figli, offrire loro buone possibilità di sviluppo e trarre maggior vantaggio dagli aiuti statali e parastatali.

⁴ In considerazione di un fattore di sconto del 3,5%

⁵ È stato considerato solo il gruppo target dell'Agenda Integrazione, segnatamente i R/AP. Tra il 2012 e il 2016 ogni anno sono state in media ogni anno 5000 le persone a cui è stato concesso l'asilo e 6000 quelle ammesse provvisoriamente. Di queste se ne considera solo il 62 % che al momento della decisione aveva più di 16 anni. Non si tratta quindi di una stima globale dei costi per l'aiuto sociale, ma solo di una valutazione delle ripercussioni dell'Agenda Integrazione sull'aiuto sociale. Gli eventuali costi per l'aiuto sociale a R/AP di meno di 16 anni di età non sono stati contemplati.

⁶ Cfr. a questo proposito diversi studi elaborati nell'ambito del programma Programma nazionale «Migrazione e salute».

⁷ I lavori relativi al Piano d'azione nazionale per prevenire e combattere la radicalizzazione e l'estremismo violento mostrano che una buona integrazione sociale può avere una funzione preventiva e apportare quindi importanti benefici non solo sociali, ma anche finanziari. Anche i lavori nel settore della lotta alla povertà e della prevenzione della violenza giovanile hanno portato a conclusioni simili.

Agenda Integrazione: cifre e fatti

- Accettazione da parte della società: una buona integrazione dei R/AP riduce le tensioni sociali e contribuisce così ad aumentare il grado di accettazione della popolazione immigrata e della politica migratoria da parte della società.

Altre misure già in atto per l'integrazione dei R/AP

- **Programma pilota «Pre tirocinio d'integrazione e apprendimento precoce della lingua»**
Il 18 dicembre 2015 il Consiglio federale ha deciso di avviare un programma pilota sull'arco di quattro anni (2018-2021) volto a migliorare e velocizzare in modo permanente l'integrazione professionale dei R/AP. Il Consiglio federale ha approvato un credito di 54 milioni di franchi per consentire ogni anno a circa 3600 persone di svolgere un pretirocinio d'integrazione orientato alla prassi della durata di un anno. Nel quadro di un secondo progetto parziale previsto contestualmente al progetto pilota, un numero identico di richiedenti l'asilo che verosimilmente rimarranno a lungo termine in Svizzera beneficerà di un apprendimento precoce della lingua. Al programma partecipano due terzi dei Cantoni, che ottengono dalla Confederazione un cofinanziamento in ragione della metà delle spese previste e accettano al tempo stesso di far confluire nell'attuazione i punti fondamentali prescritti dalla SEM.
- **Legge sugli stranieri e sull'integrazione: meno ostacoli all'integrazione**
Il 16 dicembre 2016 l'Assemblea federale ha adottato una modifica della legge federale sugli stranieri (LStr) allo scopo di migliorare l'integrazione. L'attuazione delle modifiche di legge è stata suddivisa in due pacchetti, il primo dei quali è entrato in vigore il 1° gennaio 2018. Con l'entrata in vigore del secondo pacchetto, nella seconda metà del 2018, la legge cambierà nome e si intitolerà «legge sugli stranieri e sull'integrazione (LStrI)». In virtù della LStrI, dall'autunno 2018 i R/AP potranno svolgere un'attività lucrativa previa notifica alle autorità preposte al mercato del lavoro. La notifica potrà essere effettuata da terzi incaricati dalla promozione dell'integrazione di cercare posti di stage o di lavoro nei Cantoni. Questo provvedimento agevola l'accesso all'attività lucrativa e sgrava i datori di lavoro. Il provvedimento consente pertanto di sfruttare meglio il potenziale della manodopera nazionale e di ridurre le spese per l'aiuto sociale.

Questioni aperte

L'Agenda Integrazione si limita al settore dell'asilo. Nel corso del 2018/2019 occorrerà chiarire le modalità organizzative e il finanziamento della formazione pregressa necessaria per l'integrazione dei giovani e giovani adulti arrivati in Svizzera attraverso canali che non siano l'asilo. Oggigiorno le strutture formative si fanno ampiamente carico delle spese per la promozione dell'integrazione di queste persone.